

Bruxelles, 8 giugno 2026
(OR. en)

9613/26

POLGEN 130	EDUC 178
ECOFIN 663	ENER 273
EMPL 128	UEM 186
SOC 284	GENDER 44
COMPET 605	JAI 681
MI 518	JEUN 89
ENV 552	SAN 362
IND 354	
ECB	EIB

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Semestre europeo - Nota orizzontale sulle raccomandazioni integrate specifiche per paese

Si allega per le delegazioni la nota orizzontale sulle raccomandazioni integrate specifiche per paese 2026 preparata dalla presidenza.

**PREPARAZIONE DELLA DISCUSSIONE POLITICA IN SEDE DI CONSIGLIO E
CONSIGLIO EUROPEO SULLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE E
SUL PACCHETTO DEL SEMESTRE EUROPEO (PRIMAVERA 2026)**

Il 3 giugno 2026 la Commissione ha pubblicato il pacchetto di primavera del semestre europeo 2026, che comprende relazioni per paese e raccomandazioni di raccomandazioni specifiche per paese per ciascuno Stato membro. Il Consiglio mira ad adottare le raccomandazioni specifiche per paese il 10 luglio 2026.

Il pacchetto di primavera giunge in un momento caratterizzato da accresciute tensioni geopolitiche, volatilità dei prezzi dell'energia e sfide persistenti in materia di competitività, che richiedono una risposta politica coordinata dell'UE per rafforzare la resilienza, l'autonomia strategica e la sostenibilità di bilancio. In vista della discussione e dell'adozione delle raccomandazioni specifiche per paese, la presente nota mira a contribuire al dibattito politico sulla situazione economica e sociale europea. Illustra in dettaglio le attuali sfide economiche cui devono far fronte gli Stati membri e sintetizza i percorsi strategici per rafforzare la competitività, quali indicati nelle raccomandazioni specifiche per paese presentate dalla Commissione. Mette in evidenza il ruolo delle raccomandazioni specifiche per paese nel promuovere il coordinamento delle politiche economiche e occupazionali in tutta l'Unione europea. Si concentra su priorità trasversali quali la sicurezza energetica, la sicurezza economica, la prontezza alla difesa e l'equità sociale. Valuta inoltre l'esistenza di squilibri macroeconomici e prende in esame le raccomandazioni pertinenti rivolte a una serie di Stati membri. Riconosce inoltre il ruolo consolidato del Consiglio nel processo del semestre europeo.

Il ciclo 2026 del semestre europeo: rispondere alle sfide geopolitiche ed economiche

Il pacchetto di primavera 2026 si inserisce in un contesto di profonda incertezza geopolitica.

La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha dimostrato la necessità di incrementare notevolmente la prontezza dell'Europa alla difesa e la sua sicurezza energetica. Le tensioni in corso in Medio Oriente hanno portato a una rinnovata volatilità dei prezzi dell'energia e a perturbazioni delle catene di approvvigionamento. Tali sfide si collocano in un contesto di accresciuta concorrenza globale, in particolare per quanto riguarda l'accesso alle materie prime e alle tecnologie critiche, e su uno sfondo in cui la necessità di agire di fronte ai cambiamenti climatici è sempre più pressante.

La guerra in Ucraina ha messo in evidenza la necessità di rafforzare le capacità di difesa e la preparazione civile dell'UE. La tabella di marcia sulla prontezza alla difesa europea per il 2030 sottolinea la necessità di investimenti costanti nella capacità di produzione, negli appalti congiunti e nella cibersicurezza. L'iniziativa "Azione per la sicurezza dell'Europa" (SAFE) fornisce 150 miliardi di EUR in prestiti a lungo termine per gli appalti nel settore della difesa, con 18 piani nazionali di difesa già approvati dal Consiglio. Le iniziative di appalto congiunto (ad esempio per le munizioni e la difesa aerea) devono essere potenziate, prevedendo che la Commissione agevoli l'aggregazione della domanda entro il 2027, mentre gli Stati membri dispongono di strumenti quali i prestiti SAFE e il Fondo europeo per la difesa (FED).

La crisi energetica sottolinea la necessità di un'energia pulita, sicura e a prezzi accessibili. Il piano REPowerEU e l'iniziativa AccelerateEU forniscono quadri per continuare a ridurre le dipendenze dai combustibili fossili, aumentare le energie rinnovabili e potenziare le infrastrutture energetiche. Gli Stati membri dovrebbero garantire il completamento di tutti i traguardi e obiettivi dei capitoli dedicati al piano REPowerEU nell'ambito dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza (PRR) entro agosto 2026 e coordinare le azioni nell'ambito dei rispettivi piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC) per conseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 55 % entro il 2030 e l'abbandono graduale delle importazioni di energia dalla Russia entro il 2027. Le misure di emergenza volte ad attenuare le impennate dei prezzi dell'energia devono essere temporanee, mirate e sostenibili a livello di bilancio, in modo da evitare un aumento della domanda di combustibili fossili. La Commissione coordinerà il riempimento degli impianti di stoccaggio del gas a livello dell'UE e il rilascio collettivo delle riserve di petrolio per evitare interruzioni dell'approvvigionamento.

In tale contesto, le misure che rafforzano la resilienza strutturale del sistema energetico europeo e accelerano la transizione verso l'abbandono dei combustibili fossili possono beneficiare della flessibilità esistente nel quadro di bilancio. La Commissione ha pertanto proposto, su richiesta degli Stati membri, di ampliare l'ambito di applicazione dell'attuale clausola di salvaguardia nazionale per la spesa per la difesa al fine di tenere conto delle misure adottate dal febbraio 2026 per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili importati e contribuire in tal modo alla sicurezza e alla difesa dell'Europa. Le garanzie in materia di sostenibilità di bilancio rimarrebbero pienamente in vigore. A tempo debito, la Commissione fornirà agli Stati membri ulteriori precisazioni in merito ai requisiti procedurali e operativi di tale disposizione.

In tale contesto, l'economia dell'UE si è dimostrata resiliente, ma si trova ad affrontare vulnerabilità strutturali. La crescita della produttività resta contenuta e persistono notevoli divari in materia di innovazione. I costi dell'energia rimangono elevati rispetto a vari partner internazionali e un certo numero di economie dell'UE continuano a dipendere fortemente dai combustibili fossili, il che conferma la necessità di accelerare le riforme e gli investimenti a sostegno dell'ulteriore espansione delle energie rinnovabili e delle relative infrastrutture per rafforzare la competitività globale dell'UE. Le carenze di manodopera e di competenze continuano a incidere sull'economia, in particolare nei settori digitale, verde e sanitario. L'accessibilità economica degli alloggi sta peggiorando e continua ad aggravare le disuguaglianze sociali in tutta Europa. Il semestre europeo 2026 mira ad affrontare tali sfide attraverso riforme e investimenti coordinati, in linea con la bussola per la competitività e il pilastro europeo dei diritti sociali.

Sorveglianza di bilancio

Nella primavera del 2026 la Commissione ha valutato la conformità degli Stati membri alle pertinenti raccomandazioni del Consiglio. La valutazione della Commissione riguarda sia il 2025 che il 2026 e si fonda principalmente su un confronto tra i dati di consuntivo e le proiezioni della Commissione relative alla crescita della spesa netta, da un lato, e i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio, dall'altro, tenendo conto, se del caso, delle clausole di salvaguardia nazionali per la difesa.

La valutazione della Commissione ha interessato tutti gli Stati membri: sia quelli che sono oggetto della procedura per i disavanzi eccessivi (PDE), sia quelli che non lo sono. Per quanto riguarda gli Stati membri che attualmente sono oggetto della procedura per i disavanzi eccessivi, la Commissione ha valutato il seguito dato alle raccomandazioni del Consiglio nell'ambito di tale procedura. Nel caso di Malta, la Commissione ha raccomandato al Consiglio di far cessare la PDE, in quanto il disavanzo delle amministrazioni pubbliche è stato ridotto con successo e in modo duraturo al di sotto del 3 % del PIL. Per quanto riguarda i nove Stati membri attualmente soggetti alla PDE¹, la Commissione ha ritenuto che tutte le procedure dovrebbero essere sospese: gli Stati membri interessati si sono conformati alle rispettive raccomandazioni del Consiglio nell'ambito della PDE in maniera tale da costituire, nel parere della Commissione, un'azione efficace. Quanto agli Stati membri attualmente non soggetti alla PDE, la Commissione ha valutato i progressi compiuti nell'attuazione dei rispettivi piani strutturali di bilancio di medio termine e la conformità alle pertinenti raccomandazioni del Consiglio. In tale contesto, la Commissione ha individuato gli Stati membri che hanno rispettato (e/o si prevede che rispetteranno) i percorsi della spesa raccomandati dal Consiglio e quelli che hanno registrato una deviazione (o deviazioni rilevanti) nel 2025 e/o che rischiano di registrare una deviazione (o deviazioni rilevanti) nel 2026. In tale valutazione la Commissione ha debitamente tenuto conto della clausola di salvaguardia nazionale².

Le riforme strutturali svolgono un ruolo chiave per garantire la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. Per gli otto Stati membri per i quali il Consiglio aveva approvato una proroga del periodo di aggiustamento³, la Commissione ha valutato l'attuazione delle tappe fondamentali delle riforme e degli investimenti alla base delle proroghe, tenendo conto anche delle informazioni fornite nelle rispettive relazioni annuali sui progressi compiuti. Alla luce di tale valutazione, la Commissione ritiene che, nel complesso, tutti gli Stati membri interessati stiano tenendo fede in modo soddisfacente ai loro impegni in termini di riforme e investimenti.

¹ Belgio, Francia, Ungheria, Italia, Austria, Polonia, Romania, Slovacchia e Finlandia.

² La Commissione ha inoltre ritenuto opportuno avviare una procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Bulgaria, che sarà gestita secondo le procedure stabilite.

³ Belgio, Germania, Spagna, Francia, Italia, Austria, Romania e Finlandia.

Accrescere la qualità delle finanze pubbliche, anche aumentando l'efficienza della spesa pubblica e migliorando la riscossione delle imposte, è essenziale per apportare un valore reale ai contribuenti e garantire la sostenibilità di bilancio. Accordare priorità alla spesa, renderla più efficiente ed efficace, come pure modernizzare e semplificare i sistemi fiscali sono azioni che possono contribuire a concentrarsi sulla spesa, aumentare le entrate necessarie e sostenere la resilienza economica. Ciò significa anche rendere i sistemi sanitari, di assistenza a lungo termine e pensionistici più efficienti e sostenibili. Le raccomandazioni specifiche per paese 2026 incoraggiano inoltre gli Stati membri ad adottare misure volte a rafforzare l'adempimento degli obblighi fiscali modernizzando e digitalizzando la riscossione delle entrate e l'amministrazione fiscale, ampliando le basi imponibili, adeguando il mix fiscale per sostenere la competitività sostenibile, combattendo l'evasione fiscale e affrontando la pianificazione fiscale aggressiva per salvaguardare l'equità fiscale e la sostenibilità delle entrate.

Competitività

La bussola per la competitività è stata il quadro di riferimento di questo ciclo del semestre europeo. Allinea le riforme e gli investimenti alle priorità strategiche dell'UE di colmare il divario in materia di innovazione e semplificare il contesto imprenditoriale, provvedendo nel contempo a ridurre le dipendenze strategiche e a decarbonizzare le nostre economie, a promuovere le competenze e posti di lavoro di qualità e a garantire l'equità e la coesione sociali. Al fine di migliorare i risultati in termini di innovazione nell'UE, la Commissione chiede maggiori investimenti pubblici e privati in R&S e misure volte a rafforzare i sistemi di innovazione, aumentare l'efficienza del sostegno pubblico all'innovazione delle imprese e facilitare l'accesso ai finanziamenti. Al fine di migliorare il contesto imprenditoriale e ridurre i costi, gli Stati membri devono compiere sforzi costanti per ridurre gli oneri amministrativi superflui, mantenendo nel contempo gli obiettivi strategici e le norme pertinenti, e per modernizzare la pubblica amministrazione. Tra l'altro, gli Stati membri devono provvedere ad accelerare il rilascio di licenze edilizie, ambientali e commerciali. Devono affrontare la questione della sovrapposizione di competenze, perseguire la semplificazione normativa e continuare la digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Il mercato unico rimane frammentato, con ostacoli agli scambi di servizi, ai mercati digitali e alla crescita delle PMI. La tabella di marcia "un'Europa, un mercato" e il futuro pacchetto sulla mobilità equa dei lavoratori mirano ad approfondire l'integrazione, mentre le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 invitano gli Stati membri a eliminare le restrizioni ingiustificate ai servizi transfrontalieri (ad esempio in relazione alle qualifiche professionali e alle licenze). In particolare, la complessità normativa rimane uno dei principali ostacoli agli scambi transfrontalieri e agli investimenti, soprattutto per le PMI. Si raccomanda agli Stati membri di ridurre gli ostacoli al mercato unico specifici per paese, in particolare quelli legati alla sovraregolamentazione, agli elevati oneri amministrativi che incidono sull'ingresso nel mercato e alle restrizioni normative su determinati servizi professionali. A livello dell'UE, l'iniziativa "semplicità sin dalla progettazione" e il quadro per le EU Inc. mirano a ridurre gli oneri amministrativi, mantenendo nel contempo gli obiettivi strategici e le norme pertinenti, e a digitalizzare i servizi pubblici. L'Unione del risparmio e degli investimenti amplierà l'accesso delle PMI al capitale di rischio e al private equity, in particolare attraverso misure volte a incoraggiare una maggiore partecipazione degli investitori al dettaglio ai mercati dei capitali.

L'UE si trova ad affrontare dipendenze strategiche per quanto riguarda le materie prime critiche, i semiconduttori e le tecnologie di difesa, il che la espone a perturbazioni della catena di approvvigionamento e a pressioni geopolitiche. Il regolamento sulle materie prime critiche, il regolamento sui chip e la strategia per la sicurezza economica forniscono quadri per la diversificazione e la rilocalizzazione nonché soluzioni di economia circolare. L'atto legislativo sull'economia circolare (2026) proporrà obiettivi obbligatori in materia di contenuto riciclato per settori chiave (ad esempio batterie, edilizia) e il regolamento sui chip 2.0 (2026) mira ad ampliare i finanziamenti per la fabbricazione di semiconduttori nell'UE, con un'integrazione di 10 miliardi di EUR per il fondo per i chip. Gli Stati membri sono invitati a designare "zone strategiche per i semiconduttori" entro il 2027, offrendo procedure accelerate di autorizzazione e incentivi fiscali.

Occupazione, competenze e aspetti sociali

Sono stati compiuti alcuni progressi in termini di miglioramento dei risultati del mercato del lavoro e di potenziamento del capitale umano, ma sono ancora necessari ulteriori sforzi per migliorare questi aspetti, al fine di accrescere la competitività, la produttività⁴ e l'inclusione sociale dell'Europa. Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 incoraggiano gli Stati membri a sostenere un'occupazione di qualità, a migliorare la partecipazione al mercato del lavoro e a rafforzare lo sviluppo delle competenze attraverso sistemi di istruzione e formazione efficaci e politiche attive del mercato del lavoro, con l'obiettivo di aumentare la produttività e sostenere un'economia sociale di mercato resiliente. Il miglioramento dei risultati scolastici, il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione così come la garanzia di una maggiore corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e le esigenze del mercato del lavoro continuano a essere priorità fondamentali, segnatamente per affrontare le carenze di manodopera e di competenze in settori strategici. In vari Stati membri è particolarmente importante innalzare i livelli complessivi delle competenze. Persistono carenze di manodopera e squilibri tra domanda e offerta di competenze, in particolare nei settori STEM, digitale e verde. L'Unione delle competenze e la tabella di marcia per posti di lavoro di qualità mirano a rafforzare le competenze nonché a promuovere la creazione di posti di lavoro di qualità e le transizioni.

Servono sforzi costanti per avanzare verso l'obiettivo dell'UE di ridurre entro il 2030 il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale di almeno 15 milioni (di cui almeno 5 milioni di minori). Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 invitano gli Stati membri ad affrontare le sfide esistenti ed emergenti in materia di equità sociale, tra l'altro, rafforzando i percorsi verso il mercato del lavoro e migliorando la portata, la copertura e l'adeguatezza dei regimi di reddito minimo, anche per gli anziani. È altrettanto importante garantire l'accesso a servizi sociali di qualità e a prezzi accessibili, sia per sostenere coloro che vivono in condizioni di povertà sia per evitare che altri vi cadano, contribuendo nel contempo a creare ponti tra le persone e l'istruzione, la formazione, l'assistenza sanitaria e altri servizi essenziali.

⁴ In linea con la raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea, adottata nel marzo 2026 <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6081-2026-REV-1/it/pdf>.

Le iniziative dell'UE hanno creato un ampio quadro volto a migliorare l'equità sociale, ridurre la povertà e rafforzare l'inclusione sociale in tutta l'UE, in quanto tali aspetti sono considerati fondamentali per garantire la competitività, la resilienza e la coesione sociale verso l'alto. Attraverso la strategia dell'UE contro la povertà, la Commissione cerca di eliminare la povertà nell'UE entro il 2050 utilizzando un approccio globale e integrato. Questa strategia è sostenuta da azioni aggiuntive che mirano a rafforzare la garanzia europea per l'infanzia, con l'obiettivo di spezzare il ciclo intergenerazionale della povertà infantile. Parallelamente, politiche forti in materia di uguaglianza e non discriminazione contribuiscono a promuovere l'equità sociale e fanno in modo che nessuno sia lasciato indietro, in linea con le strategie dell'Unione dell'uguaglianza. Tutti questi elementi sono stati ripresi, se del caso, nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2026.

La carenza di alloggi e l'aumento dei prezzi stanno aggravando le disuguaglianze sociali, in particolare nelle aree urbane. Il piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili e la strategia per la costruzione di alloggi puntano a stimolare l'offerta e a razionalizzare le procedure di autorizzazione. Secondo la Commissione, il parco di alloggi sociali deve essere aumentato del 15 % entro il 2030; sono disponibili fondi UE (43 miliardi di EUR) per la ristrutturazione e la costruzione di nuovi edifici. Un certo numero di raccomandazioni specifiche per paese è stato rivolto agli Stati membri invitandoli ad aumentare l'offerta di alloggi, in particolare semplificando le procedure di autorizzazione, migliorando l'accesso ai finanziamenti e rafforzando l'edilizia sociale.

Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 invitano inoltre i governi nazionali ad adottare misure per rafforzare ulteriormente la governance subnazionale, se del caso.

Garantire l'accesso ai servizi essenziali e affrontare le sfide socioeconomiche e di sicurezza specifiche cui sono esposte le regioni frontaliere orientali sono questioni fondamentali per l'intera UE. In tale contesto, l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese del 2025 per quanto riguarda la coesione territoriale ha permesso di compiere alcuni progressi nella riduzione delle disparità territoriali e nel rafforzamento della governance a livello regionale e locale. In vari Stati membri le riforme della governance subnazionale sono andate avanti, con un conseguente miglioramento dell'erogazione dei servizi, mentre sono stati potenziati anche i servizi pubblici locali, in particolare attraverso una maggiore digitalizzazione.

Conclusion

La presente nota orizzontale sottolinea l'importanza del semestre europeo in quanto meccanismo di sorveglianza multilaterale e di coordinamento delle politiche in tutta l'UE, sostenendo in tal modo la competitività e l'occupazione di qualità nonché la resilienza economica e sociale a lungo termine. A tale riguardo, una volta adottate dal Consiglio, le raccomandazioni specifiche per paese possono fungere da preziosi orientamenti per gli Stati membri, contribuendo a garantire un approccio coerente e lungimirante alle sfide emergenti.
